

VICTORIA MARY CLARKE  
e SHANE MACGOWAN

# Una pinta con Shane MacGowan



Titolo originale dell'opera: *A Drink with Shane MacGowan*  
Copyright © Victoria Mary Clarke e Shane MacGowan, 2001

Prima edizione in lingua inglese pubblicata nel 2001 da Sidgwick & Jackson

Copyright © 2021 A.SE.FI. Editoriale Srl – Via dell'Aprica, 8 – Milano  
www.tsunamiedizioni.com – info@tsunamiedizioni.it – Instagram: @tsunamiedizioni

Prima edizione Tsunami Edizioni, marzo 2022 – I Cicloni 43

Tsunami Edizioni è un marchio registrato di A.SE.FI. Editoriale Srl

Revisione: Dar Usacheva e Max Baroni  
Grafica e impaginazione: Eugenio Monti

Traduzione di Stefania Renzetti

Le foto di Shane MacGowan sulla copertina e in aletta sono di Andrew Catlin  
La foto di Victoria Mary Clarke in aletta è di Tony Gavin

Stampa Starprint Srl

ISBN: 978-88-94859-56-0

Tutte le opinioni espresse in questo libro sono dell'autore e/o dell'artista, e non rispecchiano necessariamente quelle dell'Editore.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, in qualsiasi formato, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

La presente opera di saggistica è pubblicata con lo scopo di rappresentare un'analisi critica, rivolta alla promozione di autori e opere di ingegno, che si avvale del diritto di citazione. Pertanto tutte le immagini e i testi sono riprodotti con finalità scientifiche, ovvero di illustrazione, argomentazione e supporto delle tesi sostenute dall'autore.

Si avvale dell'articolo 70, I e III comma, della Legge 22 aprile 1941 n.633 circa le utilizzazioni libere, nonché dell'articolo 10 della Convenzione di Berna.

VICTORIA MARY CLARKE e SHANE MACGOWAN

Una pinta con **Shane**  
**MacGowan**

Traduzione di  
Stepania Renzetti

 **tsunami**  
edizioni

# SOMMARIO

Introduzione di Andrea Rock .....	7
Prefazione di Victoria Mary Clarke .....	13
Prefazione di Shane MacGowan .....	17
<b>ATTO PRIMO</b> .....	23
Un rustico cottage irlandese, notte.	
<b>ATTO SECONDO</b> .....	57
Filthy MacNasty's Whiskey Cafe, Londra, notte.	
<b>ATTO TERZO</b> .....	105
<b>Scena Prima</b> .....	105
Ristorante Plethora, Islington, Londra, una sera di inizio inverno.	
<b>Scena Seconda</b> .....	121
Un taxi nero, Londra, notte.	
<b>ATTO QUARTO</b> .....	129
Casa lussuosa a Hampstead, una mattina di inizio inverno.	
<b>ATTO QUINTO</b> .....	169
Tour bus solitario, autostrada deserta, Stati Uniti.	
<b>ATTO SESTO</b> .....	243
Cabina di prima classe, aereo transatlantico, sera.	
Sala d'attesa dell'aeroporto.	
<b>ATTO SETTIMO</b> .....	263
Aeroporto di Shannon, Irlanda, mattina.	
<b>ATTO OTTAVO</b> .....	303
Un rustico cottage irlandese, notte.	
Ringraziamenti .....	339

# PREFAZIONE

di *VICTORIA MARY CLARKE*

**L**a prima volta che ho visto Shane MacGowan su una rivista musicale, non ricordo quale, lui si faceva chiamare Shane O'Hooligan. All'epoca avevo undici anni, avevo sentito i Sex Pistols nel programma radiofonico di Dave Fanning e desideravo disperatamente essere una punk. Vivevo a West Cork, che non era un posto molto progressista, quindi mi ero dovuta accontentare di un sacco della spazzatura nero e di un paio di calze a rete, oltre a tutto ciò che riuscivo ad ascoltare alla radio, che non era molto. Ma guardando Shane con desiderio, mi accontentavo di sapere che un giorno anch'io sarei andata a Londra, che ovviamente era il fulcro di tutta quella scena, e sarei diventata una vera punk.

A sedici anni mi sono effettivamente trasferita a Londra, sono andata ad abitare a Golders Green con la mia amica Jo, e nel mio pub di quartiere ho conosciuto un uomo di nome Spider Stacey, che suonava il tin whistle in una nuova band chiamata Poguemahone. La cosa non mi faceva né caldo né freddo, perché a quel punto ero diventata una new romantic e la musica irlandese non mi interessava, dato che ero cresciuta in un buco di culo di posto in cui si parlava irlandese e dove non si sentiva altro. Una sera, come al solito, sono andata al mio pub per farmi un paio di bicchieri di porto e pompelmo, come era mia abitudine, e mi sono imbattuta in Spider, che in quell'occasione era in compagnia di Shane. Non avevo associato Shane allo stesso uomo che avevo invidiato qualche anno prima, e il suo tono aggressivo e l'aria arrogante avevano scoraggiato ogni mio ulteriore interesse nei suoi confronti. Mi ha ordinato di offrire a Spider un altro drink, per il suo compleanno, cosa che avrei

## Una pinta con Shane MacGowan

pure fatto, se non me lo avesse imposto. Gli ho detto di andare a farsi fottere e sono andata a sedermi con il mio drink. Per il resto della serata non sono riuscita a fare a meno di fissarlo, sebbene fossi infastidita con me stessa per l'interesse che stavo provando.

Con il passare degli anni mi sono leggermente affezionata a Shane, ci incontravamo ai concerti dei Pogues e nei pub. Si era dimostrato sensibile e comprensivo quando ero andata a uno dei primissimi concerti dei Pogues insieme a Spider, che mi aveva invitato a uscire, e quello si era bevuto tutti i miei soldi e si era addormentato. Tuttavia, non mi sono innamorata di Shane fino all'età di vent'anni, quando sono successe due cose.

La prima è stata che qualcuno ha detto a Shane di baciarmi, perché era il mio compleanno, e lui lo ha fatto. La seconda è stata che Shane e io abbiamo litigato sul sedile posteriore di un taxi sul fatto se sapesse o meno cosa fosse il canto Sean-nós. Credevo di saperne più di lui, essendo cresciuta in una *gaeltacht*,<sup>1</sup> ma secondo lui stavo dicendo un sacco di cazzate. Poi gli ho dato il bacio della buonanotte e mi sono innamorata. Il giorno dopo mi sono svegliata pensando a lui, e da quel momento è stato così tutti i giorni. A quel punto vivevo con un'altra persona e Shane non voleva turbare il mio ragazzo, ma io non avevo di questi scrupoli. Così, dopo un concerto al Mean Fiddler, a Harlesden, mi sono gettata spudoratamente su Shane e siamo crollati insieme sul pavimento del camerino, rotolandoci con trasporto fino all'orario di chiusura del locale.

Il nostro primo appuntamento è stato al 100 Club di Oxford Street, anche se non ci è stato permesso di entrare nel locale a causa di una divergenza di opinioni con il buttafuori, e ho passato la serata a guardare Shane che cercava di convincerlo a fare a pugni. Quando finalmente si è arreso, siamo tornati nell'appartamento di Shane a King's Cross, dove abbiamo bevuto Retsina e discusso in modo approfondito dei poeti irlandesi del diciassettesimo secolo.

L'appartamento di Shane era disgustoso: una singola stanza con pareti rosse, moquette nera, un materasso sul pavimento con le lenzuola di nylon coperto di biancheria sporca e incarti del fast food Wendy's. Il pavimento era disseminato di posacenere traboccanti e bottiglie di vino vuote, dischi fuori dalle copertine, audiocassette, strumenti musicali e pezzi di carta. Aveva cinque televisori, nessuno dei quali funzionava bene, e un giradischi scadente con cui abbiamo ascoltato, per tutta la notte *Astral Weeks* e *Africa/Brass*. Non sono mai rimasta così affascinata in vita

---

1 - Un'area in Irlanda in cui l'irlandese è la lingua primaria. [N.d.T.]

## Dedica

ma. Quando mi sono svegliata, il pomeriggio seguente, non volevo andarmene, ma dovevo tornare a casa dal mio ragazzo. Quando sono rientrata, qualcuno gli aveva già fatto la soffiata, e quella è stata la fine, ma non mi importava, ero innamorata ed ero felice. Quella sera sono uscita ancora una volta con Shane, e di nuovo la sera successiva. Alla fine siamo andati a vivere insieme, e questo è quanto.

È difficile dire esattamente cosa mi abbia attratta di Shane, perché per me era tutto attraente, anche gli incarti di Wendy's. Vengo ancora sopraffatta dal romanticismo quando vedo i mozziconi di sigaretta e le bottiglie di Retsina. Ma ho notato che le cose che mi hanno attratta sono anche quelle che cerco di cambiare, le cose che mi fanno diventare matta, come le feste sfrenate e la totale mancanza di interesse per le vitamine e lo yoga, pulire, riordinare, lavare i piatti e cucinare, l'esercizio fisico e le cene formali. E ciò mi infastidisce molto, perché sebbene io arrivi quasi a disprezzarmi per il mio interesse ad avere una vita più "normale", ho passato anni a cercare di rendere Shane una persona più "normale", senza alcun risultato. E non sono attratta dalle persone "normali", quando le incontro, quindi ovviamente io stessa sono un tipo totalmente disfunzionale.

E poi ci sono gli aspetti di Shane che ammiro veramente, come la sua assoluta integrità artistica; il suo coraggio; la totale mancanza di pretenziosità; il rifiuto di conformarsi all'idea di chiunque altro su come lui dovrebbe essere; la sua capacità di rimanere del tutto indifferente davanti a rockstar, top model, star del cinema, persone snob, persone ricche ecc.; la sua estrema generosità e sensibilità verso coloro che sono meno abbienti di lui, senza sentirsi superiore, compiacersi o autocelebrarsi per questo; il suo idealismo; la sua determinazione; il suo romanticismo; il suo coraggio davanti a ferite, malattie e persino alla morte; il suo senso del ridicolo e la capacità di ridere di se stesso. Ecco, a volte cerco di cambiare anche queste cose. Ho *tentato* di rendere Shane più simile alle altre rockstar, più presentabile, più addomesticato, più rispettabile, più professionale, più attento alla salute, più materialista, più arrivista, più pretenzioso, più socialmente accettabile, così possiamo apparire su *Hello* e andare alle feste con Elton, Sting e Bono e vivere nelle ville e cose del genere. Ho cercato di convincerlo a essere *gentile* con le celebrità, in modo da farci invitare a casa loro, ma non c'è verso, e non ci inviteranno mai! Ovviamente non può funzionare, Shane è Shane, ed è unico e magnifico e, oltre a essere un genio, è l'uomo più intelligente che conosca e il più interessante, e sono orgogliosa e onorata di aver trascorso così tanto tempo con lui e di aver potuto scrivere questo libro.

Originariamente il libro è stato scritto come una semplice autobiografia, il che significa che ho intervistato Shane e poi ho elaborato le sue risposte in modo che

## Una pinta con Shane MacGowan

sembrassero un flusso di coscienza non interrotto da domande, commenti o discussioni. Sembrava funzionare bene, ma c'era qualcosa che mi preoccupava e non riuscivo a capire cosa fosse. Poi Holly, che stava trascrivendo le registrazioni, mi ha fatto leggere un lungo estratto in cui le mie domande erano state lasciate al loro posto e ho capito cosa mi stesse preoccupando: stavo facendo qualcosa di artificioso, e Shane non è mai stato artificioso, né come cantautore, né come persona. Così ho riscritto il libro lasciando le mie domande e i commenti, e ho aggiunto altre interviste in cui anche io ho avuto modo di parlare. Il risultato è stato molto più interessante e divertente, e in sostanza mette a nudo il vero Shane. Per me è stato più imbarazzante, perché alcune delle mie domande non mi fanno apparire intelligente, e perché in alcuni punti litighiamo e ciò mette in luce più che altro la nostra relazione e me stessa, ma sono disposta a fare questo sacrificio in nome dell'autenticità. Forse lancerò una moda. Mi scuso con Flann O'Brien se l'ho offesa, e spero che il libro vi diverta e vi faccia ridere, e faccia qualsiasi altra cosa voi vogliate.



# PREFAZIONE

*di Shane MacGouan*

**N**ei miei primi incubi infernali, a Londra, sognavo di fare a pezzi in una macelleria delle giovani ragazze dal seno prosperoso. Ridevano e facevano discorsi da ragazze, mentre tagliavo loro le braccia e le gambe, vendendoli come pezzi di carne ai clienti. Poi, sonnambulo o sveglio, vagavo per il cortile e incontravo due leoni maschi... Poi degli altissimi demoni d'ebano, in abiti da monaco bianchi con il cappuccio. Parlavano tramite un linguaggio telepatico.

Tutto ciò mi ha colpito nel subconscio, nel mio cuore, nella mia anima, ma ha aggirato la parte percettiva della mia mente. I miei sogni più belli erano a colori. Una studentessa dai capelli neri che indossava un gansey blu e camminava lungo un sentiero tortuoso nel West Cork, tra Coolea e Ballyvourney. Anni dopo l'ho incontrata al Royal Oak in Finchley Road. Adesso aveva sedici anni e i capelli erano cresciuti. Stavo festeggiando il compleanno di Spider insieme a lui e mi ero svuotato le tasche, come lui avrebbe fatto per me. Lei mi fissava. Ero sbalordito. Era quanto di più bello avessi mai visto e ovviamente era irraggiungibile... per cui alla fine ho detto: «Compra da bere a Spider per il suo compleanno, e anche a me, dai». «Vai a fare in culo», è stata la sua arguta risposta nella lingua dei porci – non le dolci parole in gaelico che mi aspettavo dalla mia fanciulla irlandese di West Cork. Abbiamo riso entrambi e poi abbiamo continuato a fissarci per circa tre anni, parlando educatamente di tanto in tanto, mentre mi rendevo conto che non mi dispiaceva affatto, anzi, ero completamente e totalmente innamorato di lei. Nel frattempo sono arrivate fama e ricchezza, più di quanto avessi mai sognato. Per la prima volta nella

mia vita mi sono sentito felice quasi quanto nel periodo della mia infanzia, che avevo stupidamente liquidato come un qualche sogno tinto di rosa.

Mi stavo gradualmente liberando del mio fardello – cinismo, amarezza, odio verso me stesso, razzismo, pregiudizio, senso di colpa cattolico, autocommiserazione – e stavo ritrovando la fede, Dio, il rispetto di me stesso, l'umorismo e l'onestà.

E sono ancora sulla stessa strada, se Dio vuole. Come fai a sapere che E.T. è un protestante? Perché lo sembra, capisci che intendo? Mi ero anche appassionato al taoismo, al buddismo, allo zen ecc., cose che ho affiancato al libero pensiero cattolico, all'amore per l'Irlanda, all'odio verso il fascismo, il razzismo, i bigotti, il bullismo (soprattutto l'imperialismo), l'intolleranza, la logica dell'ateismo e la stupidità, e dopo qualche gran bella conversazione con Vic al Devonshire Arms di Camden, dove la incrociavo tutte le sere e parlavo con lei mentre il suo ragazzo, un amico per cui stavo rapidamente perdendo il rispetto, si comportava come un completo stronzo e abordava le altre donne davanti a lei, un amico comune, Paul Ronan, uno dei tipi più spassosi che abbia mai incontrato, uno dei più sani di mente, che veniva dalla stessa parte di mondo di Vic (e di parecchie altre persone, tra cui Seán O'Ríada) ha deciso di voler giocare al Cupido e me l'ha fatta baciare nel giorno del suo diciannovesimo compleanno. E basta, è iniziato con un bacio, il colpo di fulmine, come lo chiamano i siciliani. Ho abbassato la guardia e mollato le circa sette donne che mi palleggiavo come uno stronzo, lei ha lasciato il suo fidanzato e abbiamo iniziato una storia d'amore folle e appassionata. Circa sedici anni dopo la amo più che mai, più di tutta la mia famiglia e di tutti i miei amici vivi, morti o in Amerika. Le devo la mia salute, la mia sanità mentale e la mia felicità. Il mio sangue ribolle ancora quando penso a lei, cioè quasi sempre. Odio vederla triste, amo vederla felice mentre beve, mangia, ride e parla – e ballare con lei, parlare con lei e dormire con lei è come stare in Paradiso. Dio benedica il giorno in cui l'ho trovata, mi sento lo stronzo più fortunato di questa Terra.

I WAS ~~NOT~~ RAPIDLY LEARNING REJECT  
FOR ~~THEY~~ ACTED LIKE A COMPLETE  
SHITHEAD AND CHATTING UP OTHER  
WOMEN IN FRONT OF HER, A  
MUTUAL FRIEND, FROM BEHIND OVER  
THE MOST GASHLY VICEVER-NEET  
~~ONE OF THE SAME~~

~~ONE OF THE SAME~~ ONE OF THE SAME, WHO  
CAME ORIGINALLY FROM THE SAME  
PART OF THE WORLD AS YIP (AND  
QUITE A FEW OTHER REPLENISHING  
SEX OR (AS) DECIDED TO PLAY  
MATCH-MAKER AND GOT ME TO  
KISS ~~HER~~ HER ON HER 19<sup>TH</sup> BIRTH-  
DAY - AND THAT WAS THAT, IT  
STARTED WITH A KISS, THE THUNDER-  
BOLT AS THE SICILIANS CALL IT -  
I DROPPED MY HEAD AND ABOUT  
7 WOMEN I WAS DUCKING LIKE  
A WANKER, SHE DROPPED HER BOY -  
FRIEND AND WE HAD A MAD PASS-

IONATE ROMANCE. 16 OR SO  
YEARS LATER I LOVE HER MORE  
THAN EVER AND OF ALL MY FAMILY  
AND FRIENDS ~~AND FRIENDS~~  
~~AND FRIENDS~~

~~AND FRIENDS~~ - ALIVE, DEAD OR IN  
AMERIKAY - I LOVE HER BY HEAVEN,  
-SANTITY AND HAPPINESS - MY  
BLOOD STILL BOILS WHEN I EVEN  
THINK ABOUT HER, WHICH IS MOST  
OF ~~THE~~ THE TIME - I HATE TO  
SEE HER SAD, I LOVE TO SEE HER  
HAPPY - DRINKING, EATING, LAUGHING

AND TALKING - AND SHE'S HAPPY  
TO DANCE WITH, TALK WITH, AND  
SLEEP WITH: GOD BLESS THE  
DAY I FOUND HER, AND I FEEL  
LIKE THE LUCKIEST FUCKER  
ALIVE.

In queste pagine i fogli  
originali della prefazione  
di Shane MacGowan a  
questo libro.



# ATTO PRIMO

*È notte in un rustico cottage irlandese. Un vento feroce e loquace squarcia, senza pietà e senza allegria, il semplice tetto di paglia. Un fuoco sfrontato illumina con audacia le ombre. Dalle ceneri emerge, magnifico, un viso luminoso. Una mano tremante picchietta con sicurezza una sigaretta sulla sudicia gamba di un pantalone. Un'altra, ugualmente pallida e annerita, stringe una bottiglia di gin, mezza piena o mezza vuota, a seconda di come la si guarda. Shane MacGowan, appoggiato alla parete imbiancata, osserva in contemplazione il ritratto di papa Giovanni, sputa nelle fiamme soddisfatto, si schiarisce la voce in maniera arida e si rivolge alla sua compagna.*

Mio zio John non parlava molto. Si sedeva qui, spolverava il berretto sbattendoselo sul ginocchio e picchiava la pipa, imprecando sottovoce.

*La sua compagna, Victoria, una bellezza fragile ed eterea come non se ne vedranno mai più, annuisce con un po' di ansia e deglutisce con delicatezza. Shane la guarda, insistentemente, e continua.*

Mio zio Jim si incazzava perché eravamo in troppi. In questa casa ci vivevano quattordici persone, ed è una casa piccola, COME PUOI VEDERE.

*Victoria si guarda attorno nel cottage, obbediente, e annuisce con decisione.*

Quindi doveva dormire nei pagliai, sotto la pioggia, capisci? Magari stavi giocando nei pagliai e all'improvviso ti rendevi conto che lo zio Jim era sdraiato lì, sotto il fieno, sul telone. Dormiva nel pagliaio o nello stesso letto dello zio John, e di norma lo zio John litigava nel sonno: «Fottetevi, io vi ammazzo, vaffanculo, stronzi!».

Buttava lo zio Jim giù dal letto ogni volta che lui cercava di dormire. Erano entrambi degli omoni, ma lo zio John avrebbe potuto stendere facilmente lo zio Jim. Lo zio Jim si stufo' talmente che preferì dormire nel pagliaio, e alla fine non ha più dormito in un letto.

*Shane tossisce con forza e prende un vigoroso sorso di gin. Victoria sorseggia con grazia un calice di Chablis.*

**Raccontami il tuo primo ricordo, tesoro.**

Il mio primo ricordo è di tutta la famiglia che costruisce un letto e non riesce a farlo passare dalla porta d'ingresso. Non siamo riusciti a farlo passare attraverso quella cazzo di porta. Quindi abbiamo dovuto smontarlo fuori e rimontarlo dentro casa.

*All'improvviso, Shane si sporge in avanti, si stringe il naso esitando un momento e poi soffia un'enorme caccola sul pavimento di pietra.*

C'era una carenza di letti, quindi dovevamo dividerli. Ogni tanto, in questa cucina, che era la stanza principale della casa, si teneva una riunione tra tutti gli adulti. Gli uomini si tenevano il naso con le dita e soffiavano il moccio sul pavimento, e poi ci sputavano sopra. È da loro che ho preso l'abitudine.

*Victoria impallidisce visibilmente.*

Alle riunioni, tutti gli uomini e le donne della casa si gridavano in faccia, e alla fine si cambiava la sistemazione di ciascuno per la notte. L'oggetto principale della contesa era la stanza dei moribondi, quella lì, dove venivano trasferite le persone che stavano per morire. A meno che lì dentro non ci fosse una persona morente, dovevano starci mio zio John e mio zio Jim, che dormivano in un letto singolo. Con un'immagine del bambin Gesù che li guardava dall'alto. Sono queste le persone che mi hanno cresciuto per i primi sei anni della mia vita: la famiglia di mia madre, a Tipperary.

*Una folata di vento accompagna in maniera appropriata la pausa nella conversazione, spalancando la porta della stanza dei moribondi con il suo letto singolo, temporaneamente non occupato. Shane si accende una sigaretta e sorride amabilmente.*

Ti ho parlato di Tom Cahalan? Tom Cahalan era uno dei tre fratelli che possedevano una fattoria più grande, un po' più in fondo alla strada rispetto a noi. Ogni domenica sera, Tom indossava il completo buono e veniva a portarmi la cioccolata. Mi dava anche soldi e sigarette. Ogni domenica sera si accendeva il fuoco in salotto, Tom arrivava in bicicletta e andava in salotto con mia zia Monica, si sedevano sul vecchio divano davanti al fuoco, a lume di lampada, e parlavano. Io entravo e li interrompevo apposta, e loro mi pagavano per farmi andare via. Un paio di volte li ho beccati a baciarsi. Credo che ai tempi avessero ben più di trent'anni, e quando alla fine si sono sposati, e lei si è trasferita, ne avevano ormai una quarantina.

**Perché Tom e Monica hanno aspettato così tanto per sposarsi?**

Gesù Cristo, mica sono un dannato sociologo! Lo sai come funziona in Irlanda. A quei tempi era perfettamente normale che la gente si corteggiasse per vent'anni. Lei era cotta, completamente cotta, non ha mai nemmeno guardato un altro uomo. Lui era proprio un tipo di bell'aspetto, gran senso dell'umorismo, forte, ma non prepotente.

**Quindi gli eri affezionato?**

Sì, molto. Era un irlandese di tutto rispetto. C'erano un sacco di uomini incredibili in questa casa. Per non parlare delle donne. Non è un caso se disprezzo tanto gli inglesi. Semplicemente non sono all'altezza di quelle persone.

**Nessun inglese?**

Sì, alcuni, ma sono l'eccezione. In realtà, non direi di aver mai conosciuto degli inglesi all'altezza dei miei zii.

*Shane sbuffa con astio e beve un sorso, con asprezza.*

Quando ero piccolo, il mio vero eroe era mio zio John, che era il vero proprietario della casa e della fattoria. Stava a lui decidere chi avrebbe ereditato la fattoria e la casa dopo la sua dipartita, e alla fine è stato l'ultimo ad andarsene. Era un maestro zen nell'arte di imprecare e fare affermazioni brevi, ovvie, ma significative. E del raccontare barzellette sporche e volgari. Il resto del tempo se ne stava in completo e assoluto silenzio. Grugniva, invece di dire sì o no, ed era un esperto nello scacciare le mosche con il berretto.

Di solito lo aiutavo nella fattoria, arando o raccogliendo il fieno, e lo aiutavo a uccidere i polli, i tacchini e le oche.

**Ah, sì?**

Sì. Lo trovavo affascinante, perché prima ancora che iniziassimo a rincorrerli capivano che sarebbero morti, e ci mettevamo in due per catturarli. Poi li trascinavamo e io li tenevo, mentre lui infilava il coltello. Doveva torcergli il collo e tagliarlo, dopodiché morivano dissanguati; ci voleva una ventina di minuti. In punto di morte sembravano proprio fatti, come i drogati. E l'altra cosa che mi affascinava delle galline era che quando le uccidevamo, trovavamo le uova che galleggiavano nelle interiora, senza i gusci. Era davvero disgustoso. Quando mia madre era incinta di me, una mattina si stava preparando un uovo sodo per colazione e quando l'ha aperto dentro c'era un pulcino. È svenuta e ha quasi avuto un aborto spontaneo. Un'altra volta era a una partita di calcio con mio padre e il pallone l'ha colpita proprio dove c'era la mia testa. Quando avevo quattro anni ho avuto il morbillo, che però non è venuto fuori, capito? Le macchie non sono mai uscite, mi sono andate alla testa e sono

completamente ammattito per un mese. Dicono che io non mi sia mai veramente ripreso. In effetti, è stato allora che ho iniziato a inventare storie, poesie, canzoni e melodie. È stato allora che sono sbocciato. Certo, se parli con mia mamma, lei dice che sono sempre stato geniale.

*Victoria annuisce, consapevole.*

Essendo piccolo, all'epoca la fattoria mi sembrava molto grande, e sembrava una giungla, perché tutto era incolto. Quindi, a parte giocare a hurling, facevamo giochi di guerra, giocavamo alla Guerra del Vietnam – perché stava succedendo in quel momento – e giocavamo ai Black and Tan.<sup>1</sup> La Guerra del Vietnam era quella dei Vietcong contro gli Yankee, mentre Black and Tan era quella degli irlandesi contro le truppe britanniche. Sapevo molto della Guerra dei Black and Tan, perché chi l'aveva vissuta mi raccontava sempre delle storie. Durante la Guerra dei Black and Tan la nostra casa era stata un rifugio per l'IRA. Quindi eravamo in grado di mettere in scena nei minimi dettagli delle storie vere, dato che mio zio Mick era stato il comandante locale dell'IRA. Ovviamente, in entrambe le guerre stavo dalla parte dei buoni. Ero l'IRA nella Guerra dei Black and Tan ed ero il Vietcong nella Guerra del Vietnam. Quindi vincevo sempre. Che è quello che mi è sempre piaciuto, mi piace vincere.

**Sì, caro.**

Quelli che ora sembrano solo campi incolti e piccoli sentieri, a me, da bambino, sembravano la giungla, nel caso della Guerra del Vietnam, mentre per la Guerra dei Black and Tan sembravano una vasta distesa di campagna. Quindi è stata un'infanzia meravigliosa, molto primitiva.

**È per questo che non fai cose normali, come fare il bagno?**

Forse. Mio zio, Mick Guilfoyle, non ha mai fatto il bagno dal giorno in cui è nato, o almeno dal giorno in cui è morta sua madre, perché non ne vedeva il motivo. Aveva un grosso cavallo nero e lo incontravamo alla pompa dell'acqua, con il cavallo e i barili. Noi avevamo i nostri barili sul retro del carretto e li riempivamo dalla pompa con un secchio. Era così che ci procuravamo l'acqua a quei tempi.

Mick Guilfoyle sembrava un minatore, era completamente nero dalla testa ai piedi, con un abito nero e un berretto nero, e un cavallo nero. Intendiamoci, da quelle parti erano tutti neri, ma lui lo era sul serio. Nero nerissimo. E il suo cavallo

---

1 - Con questa espressione si intendono le truppe britanniche impiegate contro le forze dell'Irish Republican Army durante la Guerra d'Indipendenza Irlandese all'inizio degli anni Venti. [N.d.T.]



## Atto Primo

era enorme. Ha vissuto fino all'età di ottantasette anni senza mai farsi il bagno, senza mai lavare nulla, nemmeno il cavallo. Poi, a ottantasette anni, l'hanno portato in ospedale per un piccolo malanno e gli hanno fatto il bagno. Dato che era completamente ricoperto di terra nera, non era immune all'aria, quindi si è ammalato immediatamente ed è morto per esposizione all'aria fresca. E questo potrebbe avere a che fare con la mia avversione per il bagno.

Poi c'era Paddy McGrath, che non faceva mai salire le colline alla sua bicicletta. Lei diceva: «Non ti faccio salire su quella collina ripida. Ti ci porto io». Camminava con la bici fino in cima alla collina, poi montava su e diceva: «Non è meglio così?». Poi scendeva dall'altra parte della collina. E se c'era un'altra collina, si ripeteva tutta la storia.

Poi c'era Napoleon O'Guanasa, che è sopravvissuto per quarant'anni tornando a casa dal pub ubriaco ogni sera e camminando in mezzo alla strada. Napoleon era pazzo e in paese chiedeva a tutti di offrirgli da bere. Ha dato fuoco alla chiesa protestante più di una volta. Tornava a casa a piedi in mezzo alla strada, con le macchine che arrivavano da curve cieche a centoquaranta chilometri all'ora, e se ne stava lì a guardarle di sbieco. L'ha fatta franca per quarant'anni, fino a quando ha incontrato un guidatore che era più ubriaco di lui e lo ha investito. Si è spacciato su tutta la strada.

*Il vento feroce fa sbattere la porta d'ingresso, facendo scuotere tutto il cottage isolato. Di tanto in tanto, Shane dà un'occhiata alla porta.*

Quando ero bambino non c'erano molte auto, quindi erano qualcosa che correvi a vedere. Il posto più vicino dove comprare qualsiasi cosa era l'ufficio postale, a quasi un chilometro di distanza. Mi ci mandavano per comprare la farina per fare il pane e la mia mancia erano una tavoletta di cioccolato e delle sigarette.

Tutti gli uomini andavano in città con il carretto e il cavallo, o in bicicletta. I Tan avevano sparato a mio zio Willie quando era più giovane, per essere andato troppo veloce con il cavallo e il carretto, ma era stato fortunato, lo avevano mancato. I Tan mettevano in fila gli uomini quando arrivavano in città, diretti a Borrisokane, e giocavano con loro alla roulette russa. Li allineavano, faccia contro un muro, e dicevano: «Ambarabà-cicì-cocò. Bang!». Si divertivano un sacco. Così, dopo un po', in una piccola città vicino a casa nostra, ne hanno fatta fuori un'intera divisione. Ci sono un sacco di Tan sepolti laggiù.

*Fuori, il vento tace in modo inquietante. Shane sputa nelle fiamme rumorosamente.*

A Mayo non avevano spazio per seppellire i morti della carestia, quindi li seppellivano nelle dune di sabbia sulle spiagge. Una volta io e un gruppo di amici siamo

andati laggiù, guidati da un ragazzo che veniva da Mayo, che ci ha portati lì e ci ha fatto vedere le dune. C'era un'atmosfera di grande panico e terrore, ma noi stavamo cercando di comportarci come i ragazzi grandi, così ci siamo messi a prendere a calci le dune di sabbia, e hanno iniziato a venir fuori tutte queste ossa umane. La mia canzone 'The Dunes' parla di questo.

*La coppia riflette in silenzio.*

**Perché sei cresciuto nella fattoria invece che con i tuoi genitori?**

All'epoca ero un bambino, quindi non lo so, ma da quello che ho capito pare che i miei genitori mi abbiano lasciato qui per essere allevato dalla famiglia di mia madre, mentre loro continuavano a lavorare; entrambi lavoravano in Inghilterra. Erano molto infelici lì, e volevano che io fossi il più felice possibile, prima di farmi iniziare la scuola. Non potevano mandarmi a scuola in Irlanda, o almeno così pensavano, perché non volevano farmi andare dai fratelli cristiani o dai gesuiti. Venivano a trovarmi e io andavo a trovare loro, ma in sostanza pensavano che sarebbe stato molto meglio per me crescere nella bella e sana campagna. Per un bambino era il posto ideale dove trascorrere l'infanzia.

**Quindi non ti mancavano?**

Non proprio, no. Quando sei un bambino, non senti la mancanza delle persone che non ci sono. Certo, quando venivano e poi ripartivano, piangevo per un paio di giorni, ma facevo la bella vita. Mi sono divertito molto qui e penso che avrebbero dovuto lasciarmi più a lungo. Mia madre ha avuto i sensi di colpa, ma tutto è andato per il meglio.

Sono sicuro che se avessi avuto un'infanzia normale non sarei diventato quello che sono.

*Victoria sorride con convinzione.*

**Sarebbe stata una tragedia.**

*D'istinto, Shane annuisce.*

Sì. Sarei una persona diversa. Forse sarei più famoso e avrei avuto più successo. Avrei potuto essere un multimiliardario. Forse avrei finito la scuola, il college e l'università e sarei diventato una specie di genio, uno studioso. Però è molto poco probabile. Non ho alcun talento, a parte quello musicale.

**Non è vero. Una volta mi hai cucinato le lasagne saltate in padella.**

Giusto, hai ragione. Ok, in effetti ho altri talenti.

*Shane spegne una sigaretta, ne accende un'altra e guarda con rispetto una foto di JFK.*

Voglio parlare di mio zio Sean. Mia madre aveva un solo fratello, ovvero mio zio Sean, che era un gran bravo cantante e amava vestirsi in modo vistoso. Era un

I T'S TRUE I WAS A DOCTOR'S SON  
AND YET I GAZED IN WONDER  
AS HE PERISHED FROM THE RAGING PLAGUE  
THAT CAME WITH THE GREAT HUNGER  
THAT CAME WITH THE GREAT HUNGER

I TRAVELLED TO THE WESTERN SHORE  
SAW HUGE MOUNDS BUILT OF SAND THERE  
FULL OF ROTTING BODIES OF SOULS  
THAT DIED FROM THE GREAT HUNGER  
THAT DIED FROM THE GREAT HUNGER

I SAW DEAD WOMEN IN THE DITCHES  
WITH BABIES ONE OR YOUNGER  
POISON BERRIES IN THEIR MOUTHS  
TO TRY TO ESCAPE THE HUNGER  
TO TRY TO ESCAPE THE HUNGER

BRITANNIA'S WHORES TOOK ALL OUR GRAIN  
TO PUT BREAD ON THE TABLES  
WHILE WALKING STEELBOATS SPRAWLED TO THE  
BOATS  
TO ESCAPE IF THEY WERE ABLE  
TO ESCAPE IF THEY WERE ABLE

I SAW THEM SCURRYING ON THE BOATS  
PANICKING AND FRANTIC  
YET MOST OF THEM THEY PERISHED STILL  
TRYING TO CROSS THE BROAD ATLANTIC  
TRYING TO CROSS THE BROAD ATLANTIC

*È vero, ero il figlio di un dottore / Eppure lo osservai con stupore / Mentre moriva per  
la furiosa pestilenza / Arrivata con la grande fame / Arrivata con la grande fame //  
Ho viaggiato verso la sponda occidentale / Lì ho visto enormi cumuli di sabbia / Pieni  
di corpi delle anime in putrefazione / Morti per la grande fame / Morti per la grande  
fame // Ho visto donne morte nei fossi / Con bambini di un anno o più piccoli / Con  
bacche velenose in bocca / Per cercare di sfuggire alla fame / Per cercare di sfuggire  
alla fame // Le puttane della Britannia hanno preso tutto il nostro grano / Per mettere  
il pane sulle loro tavole / Mentre scheletri ambulanti correvano verso le barche / Per  
scappare se possibile / Per scappare se possibile // Li ho visti precipitarsi sulle barche / In  
preda al panico e alla frenesia / Eppure la maggior parte di loro è comunque morta /  
Cercando di attraversare il vasto Atlantico / Cercando di attraversare il vasto Atlantico*

rocker, portava occhiali da sole avvolgenti, un completo nero e le winklepicker. Era stato in Inghilterra e lavorava in un cantiere, e spendeva tutti i soldi in vestiti e per portare fuori le donne. Era un ottimo ballerino, sapeva fare qualsiasi tipo di ballo. Sapeva cantare le ballate irlandesi, le ballate country, Elvis Presley. Ed era un grande oratore. Avrebbe potuto stare su un palco, proprio come mia madre, avrebbero dovuto essere un duo comico. Era un'adorabile canaglia e le donne lo trovavano irresistibile. Mi ha insegnato tutto sulle donne e come affascinare.

*Shane ride sotto i baffi, in modo intrigante.*

**Ah sì? Come si fa?**

Il suo metodo era semplicemente andare da una donna e chiederle se volesse ballare, poi la faceva ballare fino a farle perdere il fiato, così doveva sedersi. A quel punto si sedeva con lei, le metteva un braccio attorno alle spalle e iniziava a farla parlare di sé. Diceva che il trucco era parlare sempre di lei.

**Tu non lo fai. Non parli di me.**

Sarà perché avevo così tanto successo con le donne che non mi sono mai preoccupato di abbordarle, e se c'era da abbordare qualcuna, non mi interessava. Ma alle donne piace sempre parlare di se stesse. Era quello il suo trucchetto. Gli piaceva sfottere. Si presentava come un uomo spavaldo e sarcastico, ma in realtà era un tipo molto cordiale e affettuoso, molto vulnerabile.

**Proprio come te.**

Mi ha influenzato molto, e il suo modo di cantare mi è stato di ispirazione. Aveva la mia stessa corporatura e gli occhi azzurri come i miei. Mi prendeva sempre per il culo quando portavo a casa una ragazza. Le faceva mungere una mucca e noi stavamo lì a guardare e a commentare il movimento del polso. Faceva a pezzi chiunque si prendesse sul serio. Sapeva anche cavarsela in una rissa, ma non gli piaceva iniziarle. Mi ha tirato fuori da un paio di situazioni in cui mi ero cacciato. Nella zona era generalmente conosciuto come un uomo a cui non rompere il cazzo.

Sono sempre stato circondato da uomini e donne più grandi di me, persone che ammiravo. Rispetto molto le persone anziane, anche quelle con solo qualche anno più di me. Dato che ero il più grande della famiglia, credo che avrei voluto un fratello o una sorella maggiore. Ma avevo centinaia di zii e zie e un sacco di amici più grandi che mi hanno insegnato la vita e cosa aspettarmi. Che mi hanno preparato a certe cose.

**Per esempio, chi?**

La mia amica Joanne, che mi ha parlato del mio ritorno di Saturno prima che mi accadesse, così quando è successo sapevo cos'era. E il mio amico Jock Scot, una

## ATTO PRIMO

presenza ventennale, che mi ha sempre dato speranza e ottimismo. E mio zio John, che per me era tutto ciò che un uomo dovrebbe essere. E mio padre e mia madre.

Non sto dicendo che il loro esempio sia necessariamente quello che ogni uomo dovrebbe seguire, perché ciò che vuoi essere dipende solo da te. Un uomo dovrebbe essere ciò che vuole essere, questa è la cosa importante da tenere presente. Un uomo dovrebbe plasmare il proprio futuro, creare il proprio presente e affrontare il suo passato. Anche Charlie Maclennan era un grande uomo, parlerò di lui più avanti, un uomo che mi ha insegnato cose molto profonde sulla lealtà, la fiducia, la paranoia, il machismo e come comportarsi.

*Shane fa una pausa, pensieroso. Il vento fa sbattere amorevolmente la porta.*

Mia zia Ellen era una brillante suonatrice di concertina. Darebbe del filo da torcere a Terry Woods. Aveva l'abitudine di nascondere i membri dell'IRA sotto il letto, dietro i vasi da notte pieni, putridi e puzzolenti. Quando entravano i Tommy,<sup>2</sup> erano talmente smidollati che una volta visti i vasi da notte non riuscivano ad andare oltre. Per cui i ragazzi dell'IRA erano al sicuro. Non era tanto piacevole per loro, intendiamoci, ma meglio che prendere una pallottola in testa.

Tutte le case della mia famiglia erano dei rifugi. Il mio prozio Mick, che era il direttore delle poste a Cloughjordan, era il comandante locale dell'IRA. Era un tipo utile da avere come comandante dell'IRA. Nel 1900 Tipperary era una *gaeltacht*, e il mio bisnonno, John Lynch – la cui foto è in salotto – parlava fluentemente irlandese, così come la mia bisnonna e tutti quanti, a quei tempi. Questo perché avevano vissuto durante il periodo della carestia. Il mio bisnonno era nella Land League,<sup>3</sup> insieme a Michael Davitt. È stato un co-fondatore degli Shannon Rovers.<sup>4</sup> I miei zii e le mie zie, che mi hanno cresciuto, mi hanno insegnato tutta la storia, la verità su ciò che è successo loro durante la Guerra dei Black and Tan e la Guerra Civile.

C'era solo un agricoltore a tempo pieno, ed era mio zio John, il fratello maggiore, che si occupava della fattoria. Mio zio John e tutta quella gente erano dei veri fannulloni irlandesi. Voglio dire, se c'era da nascondere la gente in fuga e tutto il resto, allora si muovevano alla velocità della luce. Ma quello che gli piaceva fare era starsene seduti

---

2 - Con questo termine si indicava un soldato semplice dell'esercito britannico. [N.d.T.]

3- L'Irish National Land League era un'organizzazione politica irlandese del tardo diciannovesimo secolo che cercava di aiutare i fittavoli poveri. [N.d.T.]

4 - Banda costituita da cornamuse e percussioni che suona musica tradizionale irlandese. [N.d.T.]

a parlare di sciocchezze. Anche se, ovviamente, non erano tutte sciocchezze. Ho imparato molto ascoltandoli, e mi era permesso di intervenire. Uno degli argomenti principali era: de Valera aveva fatto sparare a Michael Collins<sup>5</sup> o no? E mio zio John diceva sempre: «Fanculo... non dire stupidaggini». Perché era un uomo davvero intelligente e sapeva leggersi nel pensiero. Ad ogni modo, quando gli uomini discutevano su Dev si univano anche le donne, ma veniva detto loro di stare zitte, perché ovviamente cosa ne volevano sapere. Alcune dicevano la loro su Dev, ricordando: «Ci ha dato l'elettricità. Immaginate se stessimo ancora usando le vecchie lampade a gas. E grazie all'elettricità abbiamo la radio e possiamo sapere cosa succede fuori».

**Ma le radio non hanno bisogno di elettricità.**

Non era a transistor!!! Era una cazzo di radio degli anni Trenta!!! Comunque, il mio bisnonno, Big John, aveva ereditato questa cucina da suo padre. Suo fratello minore era Tom Lynch, che aveva fatto fallire due pub. Era un alcolizzato col botto, ma poi è guarito, mentre pregava la Nostra Signora, e ha aperto un terzo pub che ha trasformato in una fiorente attività. Una miniera d'oro. E quando ha smesso con tutto, all'età di circa sessant'anni, ha dato un sacco di soldi a Big John Lynch, perché era quello che aveva quattordici cazzo di figli e stava cercando di ampliare la casa per fare le camere da letto in cui avrebbero dormito in quattro o cinque per letto. Aveva dovuto costruire un piano superiore perché erano in troppi.

Aveva delle idee lungimiranti. Aveva costruito il salotto per tenere le persone fuori dalla cucina e fare una casa con due locali. Sai, era un'idea molto moderna nel 1901. Ma alla fine il salotto venne usato solo per tenerci delle statue religiose. E un pianoforte a coda che avevano comprato a un'asta per un cazzo di niente, perché non funzionava. Ma è bellissimo! Lo hai visto?

**Il piano? Sì. Però è scordato, hai ragione.**

Sì, ed è coperto di statue religiose. C'è anche un harmonium lì dentro, che è stato preso a calci da qualcuno in preda alla frustrazione perché non riusciva a capire come suonarlo. Probabilmente mio zio Mikey, che avrà pensato di provarci perché era arrivato al suo limite con la fisarmonica. Sai, è vissuto fino a novantanove anni.

Hubert, il figlio di mio zio Mick, aveva sposato Nancy, che era bellissima. Ed entrambi amavano bere, Hubert e Nancy.

Anche le loro figlie sono tutte molto belle. Bionde, belle, con gli occhi azzurri.

**Ne ho conosciuta una.**

---

5 - Due politici e patrioti irlandesi, tra i più importanti esponenti della lotta per l'indipendenza dal Regno Unito. [N.d.T.]

## ATTO PRIMO

Sì, hai conosciuto Carmel. Ti ho parlato di Frank e Tony Gleason? Frank e Tony erano in una band con mio cugino Gerry Lynch. Un gruppo tipo i Dubliners. E quando ero piccolo, Tony Gleason mi faceva saltare sulle sue ginocchia. All'epoca era un giovanotto sbarbato, poi tutti si sono fatti crescere la barba, e tutti dicevano: «È pazzesco. Non è scioccante? Si sono fatti crescere la barba!».

*Shane ride in maniera eccessiva.*

Erano i selvaggi del quartiere, perché si erano fatti crescere la barba. Erano tipo degli hippie in anticipo sui tempi. Si erano fatti crescere la barba per somigliare ai Dubliners. Frank e Tony Gleason, e mio cugino Gerry Lynch, avevano un gruppo che suonava ballad. All'inizio mio cugino Gerry Lynch indossava maglioni di Aran ed era sbarbato. Sembrava uno dei Clancy Brothers,<sup>6</sup> hai presente? Poi ha smesso di indossare i maglioni di Aran, si è fatto crescere la barba e ha iniziato a indossare un vecchio completo. E tutti dicevano quanto fosse uno shock che avessero la barba. Erano il primo gruppo di Tipperary con la barba che suonava ballad. Sto solo delineando un po' il mio retroterra musicale, per farti capire.

*Victoria, con fare disinvolto, scivola verso la credenza e prepara due tazze di tè.*

**Chi era il lattaio? Hai detto qualcosa su un lattaio?**

Tommy Keane, il lattaio. Era un altro ragazzo che mi faceva saltellare sulle ginocchia.

**Ti capitava spesso?**

Mi facevano saltellare molto, sì. Saltavo spesso sulle ginocchia della gente. E lui era sempre ubriaco fradicio. Passava a prendere il latte, sai.

**A consegnarlo.**

No, a prenderlo. Il latte in eccesso che mungevi dalle mucche lo davi a lui, che lo metteva in grossi bidoni e lo andava a vendere per te in città. Il fatto è che passava ogni mattina verso le tre o le quattro, proprio mentre stavamo spegnendo il fuoco, e tutti si stavano preparando per andare a letto. Cioè, chi non ci andava non si preparava, perché molti non ci andavano. Io non ci andavo spesso. E Tommy si presentava ubriaco fradicio alle tre o alle quattro del mattino. Arrivava e diceva: «Scusate se vi ho svegliato. Mi dispiace farvi alzare. Mi dispiace non farvi dormire».

**Ma non era davvero dispiaciuto, no?**

Gli dispiaceva, ma voleva compagnia. Perché non aveva... tutti i suoi amici erano in stato comatoso, capisci cosa intendo. Era uno di quelli che sono capaci di bere

---

6 - Gruppo folk irlandese tra i più noti, attivo soprattutto negli anni Sessanta e Settanta. [N.d.T.]

tutta la notte. Così si sedeva in cucina per un paio d'ore e io gli davo un'altra bottiglia di stout, il che significava che potevo prenderne un'altra anche io.

**Quanti anni avevi?**

Quando Tommy veniva alle tre o alle quattro del mattino?

Sì.

Credo circa cinque anni.

**Cinque?! E prendevi un'altra bottiglia di stout?!**

Sì.

**E quante bottiglie avevi già bevuto?**

Due.

**Due!?!?**

Sì.

*Shane sfodera un ghigno osceno. Victoria sgranocchia un digestive con aria invitante.*

**Accidenti. Sono tante per un bambino.**

Ne bevevo due a notte.

**Due a notte?**

Sì.

**E chi te le dava?**

Mio zio John. Le portava dal pub... quando tornava dal pub.

**Quindi era piuttosto tardi.**

Sì. Tornava dal pub verso l'una del mattino.

**E tu eri ancora sveglio.**

Sì, ero ancora sveglio.

**Nessuno provava a farti andare a letto?**

No.

**Perché no?**

Ho dimenticato di menzionare mia zia Monica.

**Quella che aveva cercato di farti fare un bagno.**

E ci era riuscita, sì. Di solito provava anche a farmi andare a letto, ma...

**Ma cosa? Perché non ci andavi?**

Ero un bambino disobbediente, sai.

**Pensavo fossi un bravo bambino.**

Ero un bravo bambino, a parte con mia zia Monica, perché mi diceva di andare a letto, di fare il bagno, e cose del genere. E io non volevo. Quindi non lo facevo. E tutti dicevano: «Lascia stare il bambino. Lascia stare il bambino».

**Continua...**



PREFERIREI ESSERE RICORDATO  
COME UN CANTAUTORE IRLANDESE,  
PIUTTOSTO CHE UN CANTAUTORE ROCK.  
PERCHÉ SIGNIFICA IMMORTALITÀ.

Shane MacGowan

CHI È SHANE MACGOWAN?  
È UN VISIONARIO, UN POETA, UN RIBELLE,  
UNA DELLE FIGURE PIÙ CARISMATICHE  
CHE LA STORIA DELLA MUSICA  
CI ABBIÀ CONSEGNATO.

Andrea Rock

tsunami  
edizioni



9 787704 130540